



Periodico italiano

■ PSICOLOGIA

**Se la coppia scoppia**

*Come si capisce  
quando un rapporto  
è giunto al capolinea?*

■ LAVORO

**L'estetica  
nel piatto**

*In cucina arriva  
il food designer*

■ ARTE

**La storia distrutta**

*I conflitti minaccia  
per il patrimonio  
culturale*

# L'avanzata dei NO SEX

**Felici senza desiderio o perché senza desiderio? In attesa di una risposta il movimento degli asessuali continua a far proseliti in tutto il mondo, regalandoci un'unica certezza: in qualsiasi modo lo facciate c'è sempre qualcuno che ha da dire la sua in proposito**



**CENTRO  
SUONO**

**LA TUA MUSICA, LA TUA CITTA',  
LA TUA RADIO.**

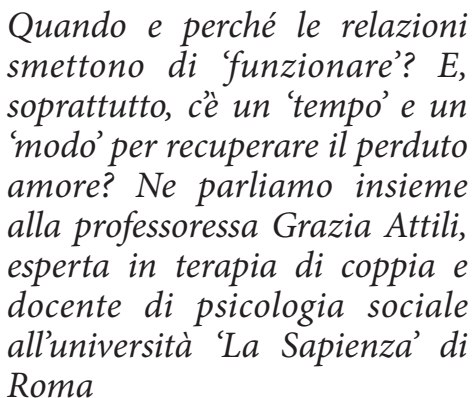
Una società aperta, più libera e moderna,  
non deve porre all'attenzione della collettività  
l'esigenza di liberarsi da determinati rapporti,  
bensì teorizzare una forma di 'autoeducazione'  
antropologica degli individui,  
insegnando loro a far tesoro anche delle esperienze  
che possono risultare 'amare' o che non sempre  
lasciano un ricordo positivo



VITTORIO LUSSANA







*A sessant'anni dalla Convenzione Aja  
continua la difficile tutela  
del patrimonio culturale  
in caso di conflitto armato*

28 **Multiculturalità  
al femminile**

*Aprire a Roma una mostra  
dedicata alla donna e alla società  
multiculturale europea*

34 **Il ritmo della rete**

*Playing for Change: il progetto video,  
cliccato 60 milioni di volte in rete,  
che riunisce idealmente  
musicisti di varie etnie*

38 **La strada del blues**

*I 'Faboulous Wood' con la loro musica  
stanno conquistando  
le piazze della capitale*

44 **Le Strisce non hanno paura**

*Si distinguono musicalmente  
dal pop italiano, cercando ispirazione  
nella musica europea,  
e amano la provocazione  
stile Cattelan*

46 **Indimenticabile Eduardo**

*Un ritratto del grande drammaturgo  
e attore a trent'anni dalla sua scomparsa*

50 **Pasolini, omicidio  
o complotto**

*La morte del poeta presenta molti lati  
oscuri. Ne parliamo con Furio Colombo,  
che lo intervistò pochi giorni  
prima del delitto*

52 **Quanto costa  
essere italiani?**

*Angelo Bruscano racconta il suo  
'Diario della giovane impresa  
ai tempi della crisi'*

## Un'italiana a Los Angeles



*Incontro con Giuseppina Torre  
pianista siciliana vincitrice  
del 'Grammy' della musica  
indipendente*



**COMPACT  
EDIZIONI**

Anno 3 - n. 7 - Novembre 2014

Direttore responsabile: Vittorio Lussana  
Caporedattore centrale: Francesca Buffo

In redazione: Gaetano Massimo Macri,  
Carla De Leo, Serena Di Giovanni, Ilaria Cordi,  
Silvia Mattina, Clelia Moscarello, Giorgio Morino,  
Giuseppe Lorin, Michela Zanarella

REDAZIONE CENTRALE:  
Via A. Pertile, 5 - 00168 Roma - Tel. 320 3731552

Progetto grafico e impaginazione:  
Komunicare.org - Roma

Editore Compact edizioni divisione di Phoenix associa-  
zione culturale - Periodico italiano magazine è una  
testata giornalistica registrata presso il Registro  
Stampa del Tribunale di Milano, n. 345, il 9.06.2010

PROMOZIONE E SVILUPPO















Naturalmente tutto ciò non ha fatto altro che ingigantire il dibattito sull'identità sessuale nel quale fra gay e trans e diritti dell'uno e dell'altro la questione è storia nota. L'identità bisessuale è la ciliegina sulla torta che fa aggrottare ulteriormente le sopracciglia della facciata perbenistico-moralista della società italiana. Per chi, come la sottoscritta, la questione è praticamente inesistente dato che ogni essere umano va rispettato in quanto tale nel

Io scelgo la versione: ‘individui felici’. Ma ciascuno, ahimé è libero di scegliere ciò che vuole.

[illegible]

**Come ha spiegato l'autore della ricerca Heather Gunn, "La maggior parte delle conoscenze che abbiamo sul sonno deriva da studi eseguiti a livello individuale, ma per la maggior parte degli adulti il sonno è un comportamento condiviso con i compagni di letto. Il modo in cui le coppie dormono insieme, può influenzare ed essere influenzato dal funzionamento della loro relazione";**





## Quando si può affermare che una relazione è giunta al capolinea?

“Questo aspetto è dovuto alla capacità che hanno i due partner di relazionarsi tra loro: darsi reciprocamente conforto, capire e cogliere i problemi e i punti di vista dell'altro, consigliarsi. Le coppie che invece si allontanano sono quelle in cui questo relazionarsi viene a mancare. Per una serie di motivi che possono essere legati alla struttura della loro personalità, a come sono stati trattati da piccoli dai loro genitori, a influenze di tipo sociale molto forti. Ci sono infatti anche delle pressioni sociali che pongono come 'ottimale' arrivare alla conclusione del rapporto appena qualcosa non funziona. Insomma, viene meno la capacità di contrattare le posizioni, di chiarirsi e di parlarsi”.

## Quali sono i 'campanelli di allarme'?

“Nei rapporti di coppia non ci sono segnali improvvisi. I rapporti si costruiscono e si distruggono progressivamente, nel tempo. Essenzialmente si costruiscono. Quindi, se i due partner giorno per giorno non prestano attenzione ai bisogni e alle esigenze l'uno dell'altro, non alimentano quella necessità di essere compresi e di avere un complice. Ed è chiaro che, in questo modo, il rapporto si deteriora. Non c'è dunque un segnale, ma una progressione di segnali che entrambi non sa cogliere. Perché magari è troppo preso dai propri interessi”.

## Litigi o indifferenza rappresentano il punto di non ritorno?

“In tutte le coppie i litigi ci sono

sempre. Anzi, è impossibile non litigare. Perché le persone provengono da storie personali e familiari diverse. Ed è ovvio, quindi, che ad un certo punto emergano le personalità. E con esse, magari, delle differenze di prospettive o anche di valori”.

**Secondo un recente studio condotto dalla specialista Wendy Troxel per il dipartimento della Difesa statunitense, andare a letto in orari differenti è motivo di stress e di insoddisfazione all'interno di una coppia. Come soluzione, lo studio propone ai partner di andare a dormire in camere differenti: potrebbe dirci il suo pensiero al riguardo?**

“Personalmente non ne capisco il senso: andare a dormire separati non fa altro che accentuare la distanza perché, ancor di più, i due partner non hanno modo di incontrarsi. Sia quando la non sincronizzazione del sonno è dovuta ad esigenze lavorative, sia quando è frutto di ritmi biologici differenti. Quanta più distanza si mette con il partner, che impedisce tutta una serie di dimensioni intime, come il sentire il calore e l'odore dell'altro, così come il contatto affettuoso, tanto più il rapporto si perde”.

**Quando in una coppia i partner intuiscono di avere dei problemi e si mostrano intenzionati a risolverli, si rivolgono a uno specialista: in cosa consiste la terapia di coppia?**

“Le terapie di coppia, come tutte le terapie, sono di approcci diversi. Dipende dal terapeuta. In base alla mia esperienza, vedo che quello che funziona di più è

## Chi si somiglia si piglia

*Gli argentini Gabriela e Victor Pereira, condividono lo stesso amore per i tatuaggi: i tatuaggi coprono il 90% del corpo di lui e il 65% di quello di lei. Una passione che li ha fatti entrare di diritto nel Guinness con il curioso record di coppia più tatuata al mondo. La coppia, 42 anni lei e 43 lui, detiene l'ancor più curioso primato di coppia con più modifiche effettuate sul proprio corpo: insieme ne contano 77, dai 50 piercing alle 11 protesi, 4 microdermal, 5 protesi dentarie, 4 espansioni auricolari, 2 ear bolt e perfino una lingua biforcuta. Insomma: uniti da folle passione!*



una terapia in cui i due partner vengono costantemente spinti, attraverso il racconto dei litigi e delle incomprensioni, a prendere il punto di vista dell'altro e a mettersi in un atteggiamento di empatia nei riguardi di quello che l'altro prova. Il terapeuta che lavora molto su queste dimensioni, quindi anche sull'impegno dei due partner, indica una serie di competenze relazionali che evidentemente sono venute meno all'interno della coppia, o che non ci sono mai state. per fare un esempio: si richiama l'attenzione di uno su come in certe situazioni non ha ricordato o non ha mostrato interesse verso quello che ha fatto l'altro”.

**Prima del punto del 'non**









compito il prima possibile. Bisogna fare questo sforzo ogni giorno, imparando a disporre del tempo sapientemente, non sprecare energie dove non è necessario. Bisogna essere flessibili, pensare velocemente e reagire rapidamente”.

### **Come affronta le decisioni importanti?**

“Bisogna pensarci bene, dormirci sopra e decidere con calma. Il mio lavoro è organizzato principalmente attraverso internet, email, telefoni cellulari, in modo da poter lavorare da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Si consideri anche che vivo in una città dove è possibile una confortevole vita familiare. I bambini vanno da soli a numerose attività: con il bus a scuola, in bicicletta per andare ad allenarsi a vela o a lezioni di musica”.

### **Insomma, il supporto non le manca, non è mai da sola. Come la mette con suo marito, però?**

“In una grande famiglia ci devono essere comprensione e sostegno. Mio marito, che è anche un imprenditore, è versatile e attivamente coinvolto nell’educazione dei figli. Mia madre e mio padre ci sono d’ aiuto ogni volta che serve, così come gli amici. Stiamo tutti facendo del nostro meglio e il mio successo è anche il successo della mia famiglia che è il mio sostegno e viceversa”.

### **Ecco, veniamo al suo successo. I suoi due giochi sono legati al mare. Contengono vere mappe nautiche. Utili ai naviganti, piacevoli per i bambini, ma non va trascurato l’aspetto di ‘business gift’. Ce lo spiega quest’ultimo punto?**

“Attraverso il gioco e le carte nautiche si simulano molte situazioni reali in mare, però non sono un sostituto per carte nautiche. Si tratta di un prodotto divertente ed educativo. Una sorta di simulazione del piano di navigazione in cui il giocatore ‘si muove’ da una particolare area, segue i venti, scopre le specie protette e a rischio, i parchi nazionali, i parchi marini. Si scoprono anche alcune navi affondate, si vince la regata e si assume il ruolo dei marinai. Dietro c’è un lavoro d’autore ben fatto, le barche sono fatte a mano. Per le aziende rappresenta un regalo eccezionale. Applicando il logo sulla scatola – è il concetto del coobranding – ecco che il prodotto diviene una pubblicità a lungo termine. Le aziende stanno investendo enormi quantità di denaro nel marke-

ting. Nel mio caso si tratta di marketing originale e con poca spesa (valore d’uso che non scade e che può essere trasmesso di generazione in generazione). Le aziende amano i prodotti originali e le innovazioni. E molte aziende internazionali hanno acquistato il prodotto come un ‘regalo d’affari’. Sto ottenendo un ottimo feedback, grazie alla mia originalità”.

### **Nella sua esperienza, l’imprenditoria al femminile è un settore che ha molti ostacoli?**

“Non è esattamente così. Può capitare che nell’ambito delle relazioni uomo-donna, ci si senta

*Sanja Vale upi*



trattare come un oggetto. Ma quando si inizia a parlare di lavoro cambia tutto, vengono fuori le ‘competenze’ e si ristabilisce un rapporto di parità. Penso che l’Europa in questo settore sia molto avanzata. Magari qualche problema in più si riscontra in alcune piccole città e alcuni microambienti che ancora sono in ritardo. Nell’imprenditorialità sono importanti le conoscenze, le competenze. In Croazia, Svizzera, Regno Unito, Germania, Slovenia, Italia, dove ho avuto esperienza, non ho avuto problemi. Forse ho avuto fortuna. Il vantaggio delle donne, poi, spesso dipende dall’intelligenza emotiva che è più sviluppata e che consente la previsione dei comportamenti. Da un lato, dunque, sono più in difficoltà, perché hanno una maggiore preoccupazione

### **Chi è Sanja Vale upi**

Manager con 4 figli, vive e lavora a Pola (Croazia). Laureata in economia, è fondatrice e proprietaria dell’azienda Adrinaut branding and commerce. Ha lavorato prima nell’ambito della consulenza aziendale, occupandosi di gestione strategica e sviluppo di marchi. Oggi è impegnata nel branding e nell’organizzazione della distribuzione dei prodotti Conquista l’Adriatico e MeditterraNaut.



per i figli e la casa, ma meglio valutate nell'imprenditorialità, almeno in ambienti 'sani' popolati dal sesso maschile".

### A cosa deve il successo avuto a Corfù al Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio?

"Ho partecipato a una tavola rotonda dell'imprenditoria femminile. Il tema principale è stato *"ricerca, innovazione e PMI, costruzione / sviluppo di capacità"*, che è collegato a una strategia europea per la macro-regione adriatico - ionica. Dall'Istria hanno partecipato 6 imprenditori che hanno evidenziato esempi di buone pratiche per lo sviluppo economico attraverso l'imprenditorialità. Abbiamo invitato gli imprenditori e inventori d'Italia a spettacoli gratuiti a Pula (Pola, Istria, ndr), organizzati dalla Camera di Commercio. Iniziative che cercano di incoraggiare una maggiore cooperazione internazionale che rappresenta un importante motore d'avvio per l'economia. Trattandosi di una tavola rotonda legata esclusivamente al turismo, per me è stato molto interessante perché, tra le altre cose, il mio prodotto è innovativo. E, per esempio, gli italiani riconoscono nel turismo l'importanza dell'innovazione".

### Ora ricerca un canale di distribuzione anche in Italia?

"Sì, sto cercando canali di distribuzione in Italia. Perché marinai famosi nel mondo erano italiani. Cristoforo Colombo ha scoperto l'America e il viaggiatore più illustre è stato Marco Polo. Con i suoi 7500 km di costa, l'Italia è il luogo ideale per gli amanti del mare. MeditterraNaut dovrebbe essere sostenuto in Italia dal Ministero del Turismo, dalle aziende turistiche e come prodotto originale dovrebbe essere presente in tutti i porti

nautici. Inoltre, avendo un ruolo educativo, dovrebbe essere sostenuto dalle scuole e le biblioteche. Si tratta di un intrattenimento per tutte le generazioni a partire dagli 8 anni di età. Ho alcuni contatti e richieste e credo che presto organizzerò la distribuzione. Per ora gli italiani stanno comprando attraverso Facebook o dal mio sito web. L'estate è il momento giusto per introdurre un prodotto che richiede l'avventura della navigazione e la ricerca marina e delle zone costiere. Aldilà del marketing, il prodotto nasconde anche un pizzico di informazione al fine di proteggere le risorse naturali, incoraggia la cooperazione. Potrebbe essere una promozione originale dell'Italia nel Mondo".

### Il successo in Croazia?

"Ho ricevuto subito il sostegno del Comune di Pola, della Camera di Commercio, dall'Ente per il turismo d'Istria e dal ministero del Turismo. La più grande catena di porti turistici croata ha fatto del prodotto il suo personal business gift. La stessa cosa hanno fatto altre aziende. Ma è apparso anche in una serie di librerie e biblioteche e le scuole lo hanno acquistato per fare educazione attraverso l'intrattenimento. In Slovenia siamo presenti in tutti i canali di distribuzione, come regalo d'affari, intrattenimento per bambini e adulti e come souvenir per i turisti. Attraverso il sito [www.adrinaut.com](http://www.adrinaut.com), i prodotti vengono ordinati e spediti in tutto il mondo".

### Parliamo di numeri. Le vendite?

"In Croazia, che ha solo 4,7 milioni di abitanti, ogni anno vengono venduti 6.000 prodotti. Nella Slovenia, che conta circa 2 milioni di abitanti, in un anno abbiamo venduto 3.000 prodotti. In Italia, con oltre 58 milioni di abitanti, potenzialmente può vendere più di 20.000 pezzi all'anno. Ma noi puntiamo anche ad altri mercati: Gran Bretagna, Germania..."

### A Ginevra ha ricevuto un premio all'innovazione. Terza classificata, mentre i primi due posti sono andati ad altri istriani. tutto ciò è indicativo di un fermento culturale importante nel vostro paese?

"Sì, a Ginevra per la prima volta ho presentato il mio concept e ho ricevuto una medaglia nella categoria di '1000 innovazioni'. L'Istria è tra le zone più sviluppate della Croazia. Direi che ciò è



Il gioco da tavolo MeditterraNaut, prodotto e distribuito dalla Adrinaut branding and commerce

## Un soggiorno in B&B in cambio di beni o servizi

Barattobb.it è il primo sito dedicato al baratto di soggiorni, alloggio e colazione, in B&B in tutta Italia a costo zero in cambio solamente di fantasia e voglia di condivisione tramite il baratto di beni o servizi. Sulla scia della Settimana del Baratto organizzata dal portale [www.bed-and-breakfast.it](http://www.bed-and-breakfast.it) e cavalcando un successo insperato agli inizi ecco il primo sito che aggrega tutti i B&B disponibili a barattare un soggiorno compreso di colazione per tutto l'anno, al di fuori dell'evento ufficiale La Settimana del Baratto che si svolge ogni anno a novembre.

I B&B che accettano il baratto tutto l'anno si trovano in tutta Italia.

Il sistema per cercarli o per proporre un baratto è simile a quello già collaudato all'interno del sito [www.settimanadelbaratto.it](http://www.settimanadelbaratto.it). Potrete proporre un baratto ai gestori o spulciare tra quelle che sono le richieste dei B&B per cercare il baratto che fa al vostro caso. Gli scambi possono essere i più vari sia che si tratti di beni che di servizi. Volete scambiare una collezione di CD in cambio di un pernottamento con colazione o dare una mano al gestore per la raccolta delle olive? Trovate il baratto che fa per voi: dalla realizzazione del sito del B&B che vi ospita alla manutenzione dell'automobile del gestore, dalle lezioni di tango argentino ai trattamenti benessere, dalle confetture e prodotti tipici alle collezioni di francobolli. Tutto in cambio di un soggiorno in B&B a costo zero.

dovuto alla posizione geografica: è situata nel cuore dell'Europa e vi abita gente laboriosa. Storicamente è sempre stata povera e i suoi abitanti hanno sempre dovuto pensare a come sopravvivere. Ricordo mio nonno che aveva vigne e asini e tutti i giorni dalla mattina alla sera lavorava nei campi. Direi che abbiamo ereditato quelle abitudini di fatica. Oggi in Istria lavoriamo dall'alba al tramonto. Inoltre si è creata molta sinergia di persone di qualità. I risultati si vedono. Tanto per fare qualche esempio: Mobyclean, salviette per la pulizia di telefoni cellulari, è un'idea nata dalla mia amica Marina Crnac. È stata brevettata e ha vinto premi per l'innovazione a Londra e in Malesia. Un'altra istriana, Dubravka, ha ricevuto numerosi premi internazionali con il suo marchio innovativo Fitoaroma - sostanze naturali di prevenzione sanitaria -. In Istria abbiamo un ambiente economico sano con standard elevati”.

### La politica del suo Paese come si pone su questo fronte?

“La leadership politica è rappresentata da giovani che vedono l'Istria come una regione in costante sviluppo e puntano molto sulla cooperazione internazionale. Si può sempre fare meglio, certo. Siamo spesso limitati dalle politiche nazionali, ma



in Istria esiste una sinergia e un elevato livello di conoscenza”.

### Alla fine, nel suo Paese rispetto all'Italia, per una donna, mamma e manager, ci sono più difficoltà?

“È più complicato essere una mamma manager. Una donna si prende cura dei bambini, della casa e possiede il suo lavoro. Non può certo essere facile. Ciononostante, molte aziende di successo in Croazia sono guidate da donne. Anche alla Camera di Commercio di Istria le donne sono in posizioni di leadership, per cui forniscono un grande sostegno alle donne imprenditrici. In politica, invece, i top manager sono uomini. Io ho avuto fortuna: grazie a numerosi media, tutti mi conoscono e sostengono il mio lavoro. In generale, però, c'è poco mercato. Anche in considerazione di ciò sto organizzando la distribuzione dei miei prodotti in altri paesi”.

GAETANO MASSIMO MACRÌ





persona che organizza eventi e catering. E li organizza in una maniera particolare. Si concentra su una decorazione particolare, la presentazione dei piatti e l'arredamento della location. Quindi la sua figura integra gli aspetti del cibo con quelli dell'estetica. Il food designer è colui che progetta l'oggetto del cibo”.

## **Un progettista a tutti gli effetti.**

“Sì, un architetto, un vero designer che progetta una forchetta, un piatto...”.

## **Per chi non possedesse questo know how?**

“Intanto ci si può iscrivere amatorialmente, per ampliare il raggio di conoscenze. Le aree di competenza non sono soltanto limitate al design. Abbiamo parlato inizialmente di organizzazione di eventi. C'è l'ambito del wine design, della storia dell'etichetta. Il corso abbraccia molte aree”.

## **Per cui a chi si rivolge questo corso?**

“A designers/architetti che vogliano progettare oggetti per il food, o a chi vuole organizzare un evento. Oppure ancora a un professionista che lavora nel settore (chef, ristoratore, sommelier...) che intende dare qualcosa in più alla propria professione. Il nostro corso è già modulato su queste tre aree”.

## **Quali sono le origini di questa nuova figura professionale?**

“Principalmente la necessità di creare nuove opportunità professionali nel campo del design, che negli ultimi anni è stato investito dalla crisi. Il cibo è invece un elemento trainante dell'economia italiana”.

## **Come si articola il corso?**

“Sulle tre tematiche che abbiamo descritto prima. C'è una prima parte teorica, di food studies, che viene svolta dalla direttrice del corso, Ivana Carmen Mottola, che a sua volta è una food designer. Poi c'è la parte più pratica, legata agli eventi e alla loro organizzazione dal punto di vista manageriale. Successivamente si apprende a realizzare il prodotto, con un architetto, attraverso l'utilizzo di programmi informatici. Chiudono la preparazione il wine design e, infine, si studia il marketing e la comunicazione, ormai fondamentali per chi voglia intraprendere questa professione”.

## **Massimiliano Salemme**



È nato a Roma e ha 47 anni. Si occupa di formazione da sempre. Dopo la laurea in Scienze Politiche, è partito per Cuba, dove ha insegnato lingua e cultura italiana per 4 anni. È stato in quel periodo che ha notato quanto il 'Made in Italy' fosse apprezzato all'estero. Colpito da quel dato di fatto, quando è rientrato in Italia ha fondato l'IGA.

## **Senta, la curiosità è tanta, ma davvero il cibo viene prima disegnato e poi preparato nel piatto? Detto così, sembrerebbe quasi un controsenso...**

“C'è anche questo aspetto, certo. È proprio il design per il food. Uno fa uno schizzo su carta, per avere un'idea di come organizzare il catering. Ad esempio, disegnerò i bicchieri e i vassoi in un certo modo o una donna che passerà durante l'evento per servire il cibo in quel determinato modo che mi sto immaginando, ecc. Però, ci tengo a sottolinearlo, il food designer o è un professionista che progetta per il food o è una figura professionale del food che si occupa anche di design”.

## **Insomma, oltre all'aspetto estetico, il food designer è bene istruito nel marketing della ristorazione. Si può dire che la sua figura sia quella di un manager, dotato però di grande creatività?**

“Assolutamente sì. Ha sintetizzato molto bene”.

## **Chi sono gli insegnanti?**

“Ivana Carmen Mottola è il nostro responsabile scientifico. Una delle prime figure di food designers, colei che possiamo dire ha portato questa figura professionale nella Capitale. C'è Rosaria Garzone, famosa cake designer di Roma. Partecipa anche Marco Lombardi con la sua Cinegustologia. Marco è un vulcano di idee! Insomma, il personale docente è di tutto rispetto. Senza dilungarmi qui nei nomi, basta entrare sul sito dell'IGA per rendersene conto”.

## **120 ore di corso sono più che sufficienti per diventare 'progettisti del cibo'?**

“Sì, è tanto per un corso professionale. Ci sono altri corsi simili che durano tre giorni”.

[illegible]

gaiaitalia

pu

ntocom

# TEATRO FEST

inizio  
eventi  
ore 21.00

*teatro & cultura  
per i diritti umani*

febbraio/marzo  
2015

TEATRO  
AGORA'

via della Penitenza, 3  
zona Trastevere - Roma

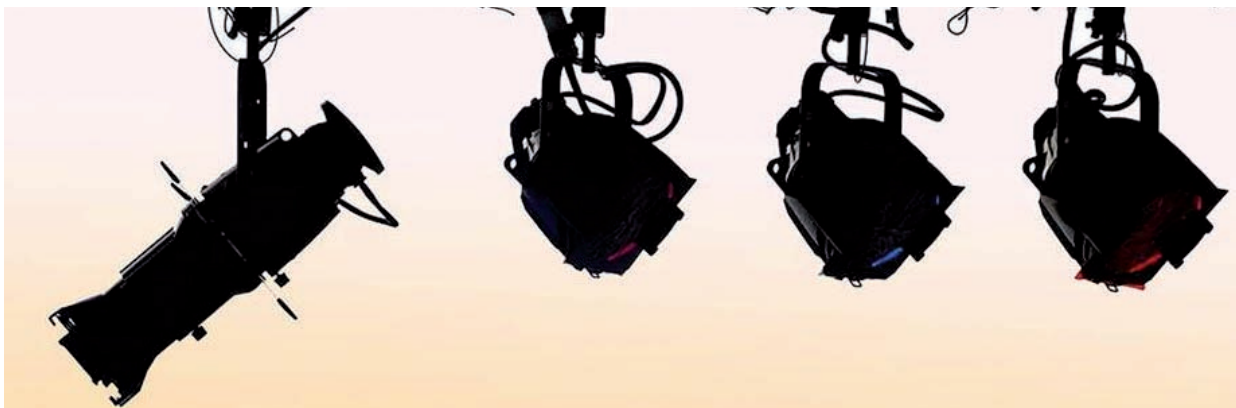
tlf 3775497168

[gaiaitaliateatrofest@gaiaitalia.com](mailto:gaiaitaliateatrofest@gaiaitalia.com)

[www.gaiaitaliateatrofest.gaiaitalia.com](http://www.gaiaitaliateatrofest.gaiaitalia.com)



# Le professioni dello spettacolo



*Un gruppo di colleghi che si conoscono sin dai tempi dell'Accademia di Arte drammatica. Il loro obiettivo: mettere la propria esperienza professionale al servizio di 'giovani leve', sdoganando quella confusione indotta dall'ovattato mondo dello spettacolo che porta ad immaginare facile il mestiere dell'attore*

**L**avorare nel cinema o nel teatro è il sogno di molti ragazzi italiani. La stragrande maggioranza di questi, grazie al Grande Fratello, Amici e X-factor, è convinta che basti qualche lezione teorica per diventare 'capaci'. Chi invece nel settore ci lavora da anni sa benissimo che occorre studiare molto, sacrificarsi moltissimo e 'sgomitare' ancor di più per affermarsi, anche solo a livello locale (figuriamoci sul nazionale...). Purtroppo, di 'venditori di sogni' in giro ce ne sono tanti e, su



Massimiliano Davoli

queste considerazioni, il gruppo di attori del 'Circo Bordeaux', la compagnia teatrale capitolina formata da alcuni ex-allievi dell'Accademia nazionale di Arte Drammatica 'Silvio D'Amico', ha deciso di formulare una propria proposta formativa rivolta agli

'aspiranti attori' o a quanti desiderano mettersi alla prova in campo artistico. Con la loro Accademia Bordeaux hanno strutturato un programma suddiviso in 'base', 'intermedio' e 'avanzato', che spazia dagli insegnamenti più 'tradizionali' fino a comprendere anche diversi workshop specialistici.

Abbiamo incontrato l'attore e regista, Massimiliano Davoli, che nel suo ruolo di docente di recitazione con telecamera e preparazione casting ci ha raccontato gli obiettivi di questa nuova sfida.

## **Massimiliano Davoli, com'è nata l'idea di fondare un'accademia di recitazione?**

"Come un'evoluzione naturale: c'era già un gruppo esistente e coeso, quello della nostra compagnia 'Circo Bordeaux', formato da attori professionisti, che si conoscono sin dai tempi della scuola di arte drammatica 'Silvio D'Amico'. Un gruppo, quindi, collaudato e affiatato, che ha studiato e ha lavorato insieme per tanto







La tutela giuridica dei beni culturali nei conflitti armati trova una sua prima disciplina nell'art. 27 del Regolamento annesso alla IV



**Convenzione dell'Aja del 1907**, che impone alle parti in conflitto di prendere le misure necessarie volte a risparmiare, per quanto possibile, gli edifici consacrati al culto, alle arti, alle scienze e alla beneficenza, i monumenti storici, gli ospedali e i luoghi di raccolta di malati e feriti, purché non siano utilizzati per scopi militari. Con la **Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954** la comunità internazionale ha dato un ulteriore impulso alla tutela dei beni culturali in caso di guerre. Il testo, “partorito” all’indomani della seconda guerra mondiale e quindi strettamente connesso ad un diverso periodo storico, andrebbe però rivisto e aggiornato, come avve-



nuto, solo parzialmente, con il secondo protocollo del 1999, che ha imposto la revisione di alcuni punti della convenzione. Sono troppi, infatti, i monumenti e i siti distrutti o danneggiati a decorrere dalla seconda guerra mondiale. Fra questi si deve ricordare il caso, celeberrimo, del **San Matteo e l'Angelo di Caravaggio**, disperso con ogni probabilità durante i bombardamenti del Kaiser Friedrich Museum di Berlino nel 1945. Come non ricordare, inoltre, la vicenda dei **Buddha di Bamiyan**, due enormi statue scolpite da una setta buddista nelle pareti di roccia della valle di Bamiyan, in Afghanistan, e demolite dall'attacco terroristico dei talebani perché costruite prima dell'Islam. O, ancora, i casi del **minareto medievale della Moschea degli Omayyadi di Aleppo in Siria**, raso al suolo durante gli scontri, e del **Convento di Santa Tecla nel villaggio di Maalula**, sempre in Siria, ormai irreparabilmente danneggiato.

Il conflitto israelo-palestinese in corso ha comportato la distruzione a Gaza di numerosi siti, alcuni dei quali molto antichi. Si tratta, principalmente, di luoghi di culto e di moschee stori-



che risalenti al tempo dei primi **califfati islamici**, all'**Impero ottomano** e al **sultanato mameluco**. Come sostenuto da Hassan Al-Saifi, Sottosegretario al ministero delle Dotazioni religiose, l'operazione "**Protective Edge**" (Operazione Margine di protezione), campagna militare iniziata l'8 luglio 2014 dalle Forze di Difesa Israeliane contro i militanti palestinesi di Hamas e altri gruppi nella Striscia di Gaza, in particolare, ha danneggiato più di duecento moschee, causando danni irreversibili al patrimonio locale. Fra le opere bombardate si devono ricordare la Moschea **Al-Omari a Jabaliya**, risalente al 649 d.C., simbolo della civiltà di Gaza, e la **Moschea di Al-Sham'ah**, datata al 1315, sita a **Hayy Al-Najjarin in Al-Zaytun**, quartiere nel centro storico di Gaza, e abbattuta il 23 luglio scorso. Durante il conflitto è andata distrutta anche la **Moschea Mahkamah**, un ottimo esempio di architettura mameluca nel quartiere **Shuja'iyya**.

In **Africa**, nello stato di **Borno** a nord-est della **Nigeria**, la città di **Maiduguri** è da

Quando si parla di conflitti armati è facile imbattersi nella cosiddetta “falsa notizia”, veicolata da un’informazione faziosa e politicizzata per meri scopi propagandistici. Qualche esempio, al riguardo, è fornito dal sito , gestito dall’archeologo **Samuel Andrew Hardy**, dove sono riportate *news* relative a monumenti erroneamente dati per distrutti. Il problema, ovviamente, è di più ampio spettro in quanto riguarda non solo la “cattiva informazione”, ma anche l’assenza o l’incompletezza degli “inventari” che registrano i beni culturali, senza i quali risulta impossibile quantificare e qualificare il patrimonio disperso. La catalogazione costituisce, infatti, la prima iniziativa di salvaguardia da adottare sin dal tempo di pace, poiché consente di predisporre le adeguate misure preventive, di individuare con una certa celerità le opere distrutte e/o danneggiate e, pertanto, di avviare tempestivamente le procedure relative al recupero, alla conservazione e al restauro dei beni colpiti.

28





## **Casa in affitto?**

Oltre **400** appartamenti per te!

Hai un immobile che intendi affittare?  
Contattaci!!

## **Ricerchiamo**

Appartamenti in acquisto per  
docenti universitari, studenti e  
investitori nella locazione  
immobiliare

**Via della Meloria 93**

**Roma - Metro A Cipro**

**Tel. 06.88939783 / 331.4643312**

**Mail: [prati@romacasa24.com](mailto:prati@romacasa24.com)**



[illegible]

gli elementi precipui che contraddistinguono i lavori dell'esposizione "Donna e Multiculturalità nell'Europa oggi", dall' 11 al 19 novembre al Complesso Monumentale di S. Andrea al Quirinale, Teatro dei Dioscuri, di Roma. Organizzata dall'associazione "L'Altrosguardo-Artisti Associati" in collaborazione con il Centro Internazionale Antinoo per l'Arte, con i Patrocini del MIBACT e di Roma Capitale, la mostra prevede la partecipazione di Artisti di vari Paesi europei e una apposita sezione dedicata alla promozione di selezionati Giovani Artisti emergenti. Alla manifestazione partecipa anche la candidata al Premio Nobel Marcia Theophilo con un intervento inaugurale; una sezione è dedicata inoltre alla grande scrittrice Marguerite Yourcenar, di cui il Centro Antinoo custodisce in esclusiva unici e numerosi documenti e prime edizioni firmate. "Donna e Multiculturalità nell'Europa oggi" sottolinea l'esigenza di stimolare una riflessione sull'essere donna al di là di ogni barriera geografica, culturale e di orientamento sessuale. E lo fa promuovendo **otto giovani artisti emergenti** cui è riservata una parte cospicua dell'esposizione. Le opere della "sezione giovani", dissimili per tecnica, iconografia e stile, dialogano dialetticamente con i lavori realizzati dagli artisti di chiara fama internazionale che hanno aderito alla manifestazione, tra i quali si annoverano Claudio Abate, Minou Amirsoleimani, Mirella Bentivoglio, Luigi Campanelli, Bruno Ceccobelli, Raffaele Della Rovere, Paolo Dorazio, Patrizia Dottori, Roberto Dottorini, Roberta Filippi, Elizabeth Frolet, Valter Gatti, Bianca Menna, Patrizia Molinari, Lina Passalacqua, Umberto Salmeri. Il tutto, con l'obiettivo di indurre il pubblico a riflettere sul tema del multiculturalismo in relazione ai diritti sociali e civili della donna, troppo spesso lesi da obsolete logiche patriarcali correlate a particolari realtà culturali, religiose ed etniche. Tematiche, queste, direttamente connesse al fenomeno della globalizzazione, nonché al sempre crescente sincretismo culturale della civiltà moderna.

**I lavori di questi giovani talenti esplorano, sotto differenti prospettive, i grandi temi dell' abuso, della sessualità, della maternità, della cura e dell'emancipazione femminile.** Così, per affrontare la delicata questione della violenza sulle donne, "**Schiave**" di **Fabio**



*"Schiave" di Fabio Vernile*



*"Ipazia Helios" di Ralf Trillana*

**Vernile** trasforma l'immagine muliebre in un automa, un manichino selvaggiamente coartato e violentato agli angoli di una città sorda e cieca.

Ancora, in "**Ipazia Helios**" di **Ralf Trillana** la donna, attraverso la celebre figura dell'astronoma e filosofa greca, assurge a icona archetipica e tipica della libertà di pensiero. In "**Cynara**" di **Igor Spadoni**, invece, essa è associata al mito della *Cynara cardunculus*, la ninfa amata da Zeus e in seguito trasformata in Carciofo perché incapace di corrispondere l'amore del noto dio greco.







# I bambini che puoi adottare a distanza sono sempre più vicini.





ANCHE MAX PISU CI SOSTIENE



**Per adottare a distanza non serve andare lontano.**

Con la Fondazione "aiutare i bambini" puoi dare il tuo sostegno non solo a un bambino di un altro Paese ma anche a chi vive in Italia: si chiama adozione in vicinanza e bastano solo 15 euro al mese, meno di un caffè al giorno. Scopri di più su [www.aiutareibambini.it](http://www.aiutareibambini.it). Insieme possiamo fare molto.

seguici su:  

Fondazione "aiutare i bambini" Onlus  
Via Ronchi 17, 20134 Milano - Tel. 02 21.00.241  
[www.aiutareibambini.it](http://www.aiutareibambini.it)



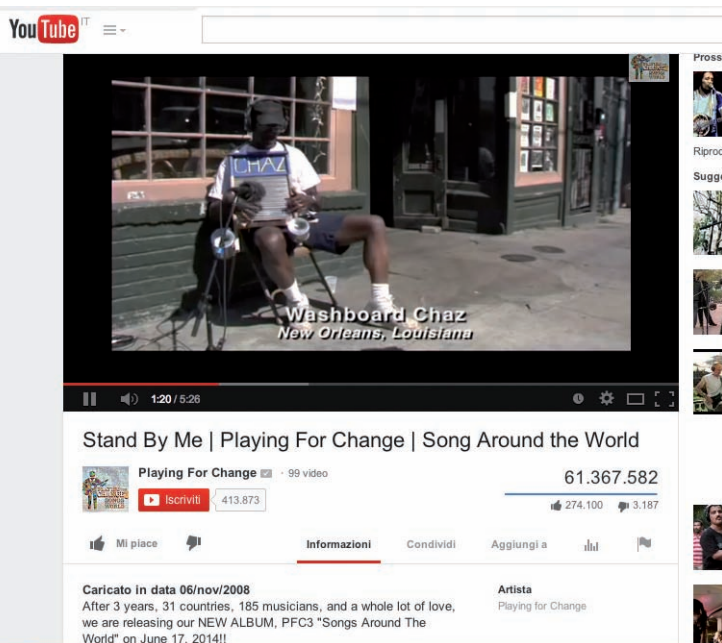
**aiutare i bambini**  
ogni giorno, davvero











Junior Kissagwa Mbouta, in Congo, ha installato la batteria ostruendo il passaggio. Un chiaro segnale che equivale a dire: ‘Se ancora non lo avete capito, qui suoniamo per voi, fermatevi, stiamo partecipando tutti’. Tutti, anche dal Sud Africa. In piedi, infatti, su una strada polverosa di Guguletu, tra quattro tetti e l’innocente povertà di due bambini che giocano al suo fianco, suona Pokei Klaas. E poi c’è Django Degen dalla moderna Barcellona; il coro di Sinamuva a Umlazi, ancora in Sud Africa e un italiano, Stefano Tomaselli da Pisa. La location e il suo vestiario lo farebbero più incline al genere rap, invece ci graffia col suono ovattato del sax. La musica è anche e soprattutto questo, in fondo. Contrasti che non ti aspetti, che poi diventano connubi. Un po’ come la terra del Sud Africa, che infatti chiama ancora con la voce di Vusi Mahlasela da Mamelodi. Al termine “Thak you... thank you...”, ringrazia Roger Ridley che, dopo averla iniziata, termina la canzone. Noi, invece, siamo pronti a ricominciare.

Potere del web, di You Tube che, da quando è stato caricato sul portale nel 2008, ha diffuso il filmato a oltre 60 milioni di persone. Contando solo il video che abbiamo visualizzato, ma ce ne sono decine sparsi in rete. Ed è proprio il web che ha permesso una diffusione virale del prodotto che altrimenti solo pochi avrebbero potuto conoscere e apprezzare. Questo video concretizza, come meglio non si poteva, il concetto della musica intesa come messaggio universale. I naviganti multimediali, con un semplice click hanno fatto il resto. Un connubio perfetto, quello tra messaggio ben confezionato e internauti. Un matrimonio finalmente senza interessi, portato a compimento per divulgare un’idea se si vuole scontata, quasi banale. Ma rimessa in circolo con la velocità delle nuove tecnologie, sembra riprendere forza. Una valida dimostrazione di come, se bene adoperati, gli strumenti di informazione del web si rivelano i migliori veicoli delle buone notizie. A pensarci bene, potrebbe essere questo un nuovo business. A tal proposito, è esemplare la dichiarazione di Roger Ridley: “I’m in the joy business. I come to be with the people”. Business sì, ma “della gioia. Vengo a stare tra la gente”. La musica in Rete si trasforma, perde l’aspetto più spettacolare, costruito, che rientra nei canoni di trasmissioni studiate ad hoc, dove valgono sì le regole del

[http://www.youtube.com/watch?v=cI\\_0Hyn57Lk](http://www.youtube.com/watch?v=cI_0Hyn57Lk)

## Playing for Change

Letteralmente significa suonare, o agire per il cambiamento. Il progetto è nato nel 2004, ad opera di un ingegnere del suono e produttore discografico americano Mark Johnson, supportato dall'argentino Enzo Buono. Più che un progetto, potremmo definirlo un movimento musicale pacifista, sulla scia del pensiero di Bob Marley, il grande cantante reggae. Il pensiero di Marley sopravvive ancora oggi grazie ai suoi 'eredi', che cercano di diffondere il concetto di musica intesa come fratellanza. Playing for Charge riprende esattamente questa idea. La differenza sta però nel sapiente uso dei nuovi mezzi di comunicazione. Johnson e i suoi soci hanno girato il mondo con una stazione mobile, registrando le performances di vari musicisti. "Ho preso quasi ogni forma di trasporto che l'uomo conosca", ha dichiarato Enzo Buono, dopo aver aderito al progetto. Il montaggio e la diffusione in Rete hanno fatto tutto il resto.

GAETANO MASSIMO MACRÌ



# NEXT

VINCE LO STREAMING

***La musica consumata come servizio sta vivendo un periodo di rigogliosa crescita, anche in Italia. Nei primi nove mesi del 2014 il report di Deloitte per FIMI registra una crescita dell'89 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tra servizi in abbonamento (+ 109 per cento) e servizi alimentati dalla pubblicità (+ 78 per cento), si sono raccolti 19.442.266 euro, vale a dire il 26 per cento del mercato musicale e il 57 per cento del mercato limitatamente al comparto digitale.***

**Più streaming e meno download** (in calo del 20 per cento). Non sorprende quindi che Trent Reznor, ora al lavoro per Apple dopo il ruolo in Beats, veda nello streaming il futuro della musica. Una nuova sfida per iTunes, ma anche un passaggio obbligato dopo la recente di Beats Music (investimento da tre miliardi di dollari).

**Trent Reznor**, noto per la propria *sul fronte del mercato della musica, conferma l'inizio di una nuova era: "Il concetto di possesso sta declinando. Tutti ormai sono a proprio agio con il cloud: che importanza ha sapere dove risiedono i documenti quando sono a disposizione nel momento del bisogno?"* Un'evoluzione che potrebbe favorire la crisi del mercato musicale e restituire qualche soddisfazione economica agli autori che da tempo hanno ingaggiato un braccio di ferro con i gestori delle piattaforme di streaming, da Spotify a You Tube. Sempre che le loro richieste vengano soddisfatte: maggiori remunerazioni a favore dei detentori dei diritti (non meno dell'80 per cento del fatturato delle piattaforme di streaming, a fronte del 60-70 per cento praticato attualmente), e una equa spartizione degli incassi fra le etichette e i creatori di musica.

**Taylor Swift contro Spotify** *Su richiesta della cantante, il fornitore principale di streaming musicale si è trovato costretto a bloccare la distribuzione delle sue canzoni, innescando una vera e propria lotta commerciale. Il singolo 'Shake It Off' - ritirato lunedì - è stato il più ascoltato su Spotify la scorsa settimana. "La musica è arte e l'arte è importante e rara - ha scritto Swift - Le cose rare e importanti sono preziose, hanno un valore e per questo devono essere pagate. Per me la musica non dovrebbe essere gratis e la mia previsione è che un giorno saranno i singoli artisti e le loro etichette a decidere il prezzo di un album. Spero che non sottovalutino mai se stessi e la loro arte".*

*I servizi di streaming musicale e la condivisione di file, negli ultimi due anni, hanno tagliato le vendite degli artisti. Molti cantanti si lamentano che le tasse pagate da Spotify a etichette discografiche ed editori musicali, con una porzione residua per musicisti, sono troppo basse. Spotify si difende: quasi il 70 per cento degli introiti che riceve dai clienti torna ai titolari dei diritti sotto forma di pagamenti di canoni. Certo è che la mossa di Taylor Swift è un segnale a tutti i musicisti e rischia di generare un trend 'anti Spotify' nel mondo della musica. Una linea dura difficile da mantenere: molti musicisti potrebbero non voler rischiare di far restare i loro fan fuori da questo strumento sempre più popolare. Intanto vedremo come reagiranno gli 'Swift-addicted' nello scoprire che l'unica possibilità per ascoltare il nuovo album della cantante '1989' è comprarlo.*



*Si chiamano 'Fabulous Wood' e nelle piazze di Roma, con la loro musica, stanno facendo letteralmente impazzire e scatenare i passanti. Ma non chiamate-  
li 'artisti di strada', perché il loro percorso professionale è ben delineato, basta cercarli sul web per capirlo*

**S**ono giovani, bravi e hanno energia da vendere con il loro sound ritmico e melodico, in cui 'Blues' e 'Rock' si fondono in una sincronia perfetta. Noi li abbiamo scoperti nel cuore della Capitale, dove, all'avvicinarsi del calar sole, sistemano i loro 'pezzi di legno' e, in breve tempo, trasformano in una vera e propria arena quella che fino a qualche minuto prima era soltanto una 'semplice' piazza piena di turisti e di passanti. Ai primi accordi di "Honky tonk woman" (The Rolling Stones), di "Delta lady" e di "The letter" (Joe Cocker) o di "I got a woman" (Ray Charles), si compie il 'miracolo' della musica: la folla (sì, folla, perché si tratta di un vero e proprio assedio) si scatena e, mani in alto per battere il tempo, inizia a cantare, ballare e a rivolgersi sguardi di intesa e di approvazione. Ci si 'capisce', ci si riconosce come simili. E le barriere non esistono più: persone diverse tra loro, provenienti da differenti luoghi del mondo, che non si conoscono, si raggruppano e intonano in coro il brano preferito, si presentano, si scambiano sorrisi e, perché no, anche l'invito a proseguire insieme.





me quella serata iniziata nel migliore dei modi. Ma non fatevi ingannare dalle apparenze: i 'Fabulous Wood' utilizzano la strada solo come banco di prova per il loro repertorio e testare la risposta del pubblico. Infatti, se li cercate in rete, trovate il loro sito e tanti video nei quali sul palcoscenico 'vanno alla grande'. Come quello al "Pistoia Blues Festival", nel quale hanno suonato al fianco di musicisti del calibro di Robert Plant e dei Morfiba.

E di progetti ne hanno tanti – come ci racconta la voce del gruppo, Rocco Ferri – a cominciare da una proposta discografica.

### **Rocco ferri, come si sono conosciuti i componenti dei 'Fabulous Wood'?**

"Io e i ragazzi ci siamo conosciuti grazie a comuni amicizie. Partecipavamo a serate di 'Jam session', durante le quali è sorta dapprima una grande stima e una forte amicizia. E successivamente anche il desiderio di suonare insieme: ci eravamo resi conto del 'feeling' che si era instaurato immediatamente. Così abbiamo iniziato a fare musica e a esibirci nei locali delle nostre zone, in Abruzzo. Eravamo ragazzi: da allora sono trascorsi quasi 15 anni".

### **Mi spieghi la scelta del nome del gruppo: Fabulous Wood, che tradotto letteralmente significa 'Pezzo di legno favoloso'?**

"Fabulous è, prima di tutto, il nome di una band che ci piaceva moltissimo. 'Wood' significa invece 'pezzo di legno'. Noi usavamo questa espressione proprio in riferimento agli strumenti musicali in generale. Tra di noi dicevamo: "Hai portato il legno?". Il connubio con 'Fabulous' non è stato altro che il voler sottolineare che con 'il pezzo di legno' si possono fare cose fantastiche e straordinarie".

### **Artisticamente come vi siete formati: avete studiato musica o siete autodidatta?**

"Entrambe le cose. Tranne me, tutti hanno studiato musica. Chi al conservatorio, chi presso accademie o strutture private. Ma ovviamente la passione è alla radice del sentimento che anima ognuno di noi. E in ciascuno, nonostante gli insegnamenti, è presente anche un percorso da autodidatta. È ovvio che, per poter funzionare, continuiamo a studiare e a testarci. Fortunatamente, nel corso del tempo, diversi fattori ci hanno dato conferma che il nostro progetto è valido. E ciò ci ha dato la spinta per continuare a credere in ciò che facciamo".

### **E quali sono stati questi 'fattori' di conferma?**

"Quando è nata l'idea di provare a mettere in piedi una nostra band, si presentò subito l'occasione per metterci alla prova: c'era un concorso per gruppi emergenti e noi decidemmo di parteciparvi tutti insieme, con il gruppo che, fino ad allora, fantasticavamo soltanto di formare. A quel concorso arrivammo primi: fu la spinta di cui avevamo bisogno. Parlo di una cosa accaduta più di 10 anni fa. Ma per noi rappresentò la conferma del fatto che ci fosse del 'feeling'. E che potevamo portare avanti il progetto. Magari anche fuori dalla nostra regione. E così è stato. Ci siamo trasferiti tutti a Roma, proprio per concretizzare il nostro sogno".

### **Perché avete deciso di suonare per strada?**

"Siamo convinti che sia la vetrina più genuina che ci possa essere. In strada nessuno è obbligato a stare lì ad ascoltarci. Inoltre, questo è il modo più efficace per carpire la risposta e la reazione del pubblico: ti rendi subito conto se 'il pezzo' funziona o meno. Se hai gente attorno, se riesci ad attirare l'attenzione delle persone, a riempire una piazza e a coinvolgere tutti, ottieni conferma del tuo lavoro".

### **Sono tanti i musicisti che vorrebbero suonare e poche le serate o i locali a disposizione per soddisfare una così grande domanda: suonare in strada è stata per caso anche la vostra risposta alla necessità di 'sopravvivenza'?**

"Sì, un po' ha contribuito anche questo aspetto. Non è facile ottenere un ingaggio per una serata. Ecco perché, in quest'ottica, suonare per strada diventa anche un modo per farsi conoscere il più possibile e in maniera immediata. Il nostro, poi, è anche un

I FABULOUS WOOD si sono formati nel 2004 e in breve tempo si sono fatti conoscere lungo tutta la costa adriatica (ma non solo), grazie ai tanti live nei locali più belli del centro Italia. Il loro talento e il loro vasto repertorio (fatto di composizioni originali e rivisitazioni dei pezzi storici della musica soul e rock-blues), formano un mix esplosivo che rende questi giovani musicisti una delle migliori band del settore.

Il sound e il coinvolgente carisma che sprigionano fanno di ogni live un'occasione per spassarsela e ascoltare musica di qualità, traghettando il pubblico a bordo del legno favoloso della chitarra elettrica verso la "musica dell'anima". Quella che con pochi fronzoli punta dritto al cuore.

Hanno condiviso il palco con artisti di fama internazionale come Eric Sardinas, Ian Segal, Hans Theessink, Sherman Robertson, Spencer Bohren, Daniela Cotton ed altri ancora.

LA BAND: Rocco Ferri – voce, Nicola Pomponi – chitarra elettrica, Luca Mongia – batteria, Paolo Mazziotti – Basso, Nazareno Pomponi all'organo hammond e tastiere.

[www.fabulouswood.it](http://www.fabulouswood.it)





**La musica, infatti, al di là del vostro 'tentativo pubblicitario', si palesa sempre nella sua veste più sublime: crea unione e armonia. Qual è il tuo pensiero al riguardo?**

"Sono pienamente d'accordo. E suonare per strada ti permette ancor di più di arrivare al cuore della gente. Chi si ferma, lo fa per te musicista e per la tua musica. E non per il locale carino. Così, si crea una folta schiera di persone che, animata dallo stesso sentimento, inizia a conversare o a ballare e cantare insieme. Pur non essendosi mai visti prima di allora. Il clima che si crea è davvero magico. Abbiamo ricevuto tantissimi messaggi da persone che ci hanno ringraziato per i momenti bellissimi che hanno trascorso in nostra compagnia: questo ti appaga più di qualsiasi compenso economico. Alle delusioni che spesso riceviamo da questo mondo, di contro c'è questo universo spontaneo. Che ti ripaga con il suo calore, la sua stima e la sua fiducia e ti stimola la voglia di continuare".

**Se uno dei nostri lettori restasse incuriosito da questa intervista e desiderasse ascoltarvi, dove può trovarvi? Mi tracceresti una 'mappa' delle vostre strade?**

"Per il momento siamo 'reperibili' a Campo dei Fiori e a Piazza Trilussa. Stiamo provando a chiedere il permesso anche per Piazza del Popolo e in altri luoghi dove non arrechiamo disturbo al vicinato".

**Fate solo musica o arrotondate con altri lavori?**

"No, facciamo solo musica. Abbiamo attraversato periodi in cui abbiamo provato a fare contemporaneamente anche altro. Ma poi ti rendi conto che, se vuoi davvero fare bene questo mestiere, ti devi dedicare interamente a lui. Se non ti concentri al 100% sul tuo progetto, non riuscirai mai a realizzarlo".

**Di musica si può 'campare'?**

"Di musica si può vivere. Ma non vivere bene. Nemmeno i musicisti più affermati riescono sempre a 'camparci' bene".

**Secondo te, per avere successo è preferibile seguire il proprio genuino 'fermento artistico', oppure dà più risultati quella contaminazione che deriva dal saper interpretare lo 'stato d'animo' del momento e cavalcarne l'onda?**

"Credo che il mondo della musica sia abbastanza inquinato. E questo non solo in Italia. Troppo spesso assistiamo al successo di artisti 'discutibili', che hanno avuto dalla loro parte una grande operazione commerciale, amplificata poi dai media. Il fermento artistico c'è. In Italia ci sono molti artisti bravi. Solo che passano inosservati. Perché 'naturalmente' il problema di molti (e in Italia soprattutto) è che non sono più curiosi come prima. Quindi, la gente prende ciò che gli viene dato".

**Avete altri tipi di progetti o, per il momento, la strada rimane il vostro obiettivo?**

"L'estate scorsa abbiamo partecipato al 'Pistoia Blues', che è uno dei festival più importanti in Italia, anche come richiamo internazionale. Siamo stati selezionati tra oltre 400 band e siamo stati inseriti in un cartellone che presentava nomi del calibro di Robert Plant e dei Morfiba. Il festival ha rappresentato una importantissima occasione per farci conoscere. Abbiamo anche ricevuto delle proposte interessanti: 'in ballo' c'è anche un nostro disco di inediti. Ma di più non posso dire...".

CARLA DE LEO





Si è esibita nei più prestigiosi Teatri e Licei musicali italiani ed esteri. Nel 1996 ha partecipato a Darmstadt, in qualità di ospite d' onore, all' International Ferienkurse Neue Music presso la George Buchner Schule ottenendo i consensi della critica. Nel 1997 le viene consegnato il Diploma d' Onore presso il Liceo Musicale " Ion Vidu " di Timisoara. Nel 2010 è stata selezionata per partecipare alla 19esima edizione dell' Ibla Grand Prize nella categoria Compositori guadagnandosi l' esibizione nel prestigioso palco del Concorso e rientrando nella rosa dei finalisti. Sempre nel 2010 partecipa con grande successo alla manifestazione " Arte e Gusto Ibleo " inserita nel " Circuito del Mito " promossa dall' Assessorato al Turismo della Regione Sicilia. Nel 2011 viene scoperta da Emmanuele Landini e pubblica, con l' etichetta Studio-9 di Fausto Leali, due mini Ep : " The hush of stars " e " Waiting for the Sun " .

“La sensazione che si prova quando ‘finalmente’ il successo arriva è una sensazione bellissima. Ti sembra di vivere un sogno dal quale non vorresti svegliarti mai. Grazie al mio carattere, per fortuna, riesco a gestire e convivere con la Giuseppina artista e quella che vive la quotidianità di una persona comune. Però l’una non può

“Ritengo questo brano ‘magico’. L’ho scritto una sera d’estate di fronte al mare, sotto un meraviglioso cielo stellato. C’era un silenzio surreale. Sono un animo inquieto, spesso mi perdo nei







# e no paura

re dagli anni '90. Le Strisce pur ispirandosi al rock britannico cantano rigorosamente in italiano con testi profondi che hanno conquistato anche i consensi della critica.

Per conoscere meglio il loro lavoro, incontriamo Davide Petrella, cantante ed autore del gruppo.

**Ciao Davide, Chi ca (...) sono le Strisce" oggi?**

*"Le Strisce sono cinque ragazzi che lavorano duramente, per migliorare, sempre ... che cercano di*



*avere sempre stimoli e interessi per nuove ispirazioni.*

*Tutto quello che abbiamo fatto e tutto quello che riusciremo a fare ce lo stiamo costruendo da soli, senza scorciatoie, senza corsie preferenziali, ma solo con tantissimo lavoro."*

**Quanto coraggio ci vuole per vivere e fare i musicisti a Napoli?**

*"Napoli è una città d'arte come poche altre ne esistono al mondo, c'è tanto buio, ma c'è una luce incredibile. Ogni artista dovrebbe avere il privile-*

*gio di vedere Napoli come la vede un'artista napoletano."*

**Il vostro ultimo disco è un disco generazionale, dentro cosa hanno secondo voi i ragazzi di cui parlate?**

*"Un grande caos, dentro hanno un grande caos."*

**Vi siete fatti conoscere per gioco su My Space. Quanto è importante per un artista non prendersi sul serio?**

*"Chi dice che non bisogna prendersi troppo sul serio, non è un'artista o sta mentendo. Qualunque forma d'arte è una cosa seria."*

**Volevate chiamarvi Goya perché amate comporre di notte. Perché?**

*"La notte è il momento in cui riesco a scrivere con il minor numero di distrazioni. Nessuna mail, nessuna telefonata. Di notte si raggiunge molto più facilmente la giusta concentrazione per poter scrivere."*

**"Hanno paura di guardarci dentro" è il vostro terzo album, lo avete definito un disco di liberazione, ci spiegate perché?**

*"Perché era molto difficile in una major riuscire a trovare la giusta direzione per la mia scrittura ed era difficile far crescere e migliorare la mia musica. Da indipendenti siamo riusciti a lavorare senza paletti. Non è colpa di nessuno, ma se non vuoi avere più paura di dire "sono un'artista" devi trovare la tua strada nel giusto modo, con i giusti tempi e forse in questo momento non c'è un ambiente molto sereno per fare arte nelle major italiane. E senza arte non ci sono artisti e viceversa."*



**Cesare Cremonini come si è innamorato della vostra musica?**

*"Ha ascoltato per caso alcune delle nostre prime canzoni e ci ha scritto. Da lì abbiamo cominciato a tenerci in contatto fino a quando non sono cominciate delle collaborazioni. Quelli bravi si riconoscono sempre tra di loro, immediatamente."*

CLELIA MOSCARIELLO



come l'originale profilo di Alfred Hitchcock, che è stato riproposto da Sacha Gervasi, con Anthony Hopkins nel ruolo di Alfred Hitchcock ed Helen Mirren in quello di Alma, o nelle pagine dei suoi

libri. Con "Pasolini Passione", Italo Moscati, anticipa la tesi del complotto politico educando il pubblico ad una visione critica dei fatti. Non a caso è stato per alcuni anni direttore indiscusso di RAI Educa-tional; Tempo, Tema ed Epoca sono i programmi che hanno avuto la sua prestigiosa firma. Nato a Milano (ma dal 1967 abita e lavora a Roma) Moscati è giornalista, critico, sceneggiatore, regista, docente, scrittore ed autore eclettico, talmente sensibile che riesce ad immedesimarsi nei personaggi tanto da farli amare anche ai suoi più restii seguaci culturali. Per una certa ragione affettiva, il suo approccio mi ricorda il grande storico italiano Antonio Spinosa che riusciva con la sua artistica penna a far amare i personaggi critici della storia.

Italo Moscati ha al suo attivo numerose pubblicazioni ma il libro che sto leggendo in questi giorni dell'autunno romano è **"Eduardo De Filippo. Scavalcamontagne, cattivo, genio consapevole"** edito da Ediesse.

La copertina del libro riporta una elaborazione grafica della foto di Eduardo De Filippo, seduto al balcone e con il braccio sinistro appoggiato alla ringhiera, in contemplazione riflessiva della quotidianità. Il progetto grafico e l'immagine è a cura di Antonella Lupi.

Un libro pubblicato per la prima volta nel 1998 dalla Marsilio, che oggi torna in libreria rivisto e aggiornato con riflessioni e interrogativi grazie all'innata critica di Italo Moscati, in collaborazio-

ne con l'Associazione Centro Studi Veliterno di Velletri (promotrice del premio Eduardo De Filippo), il patrocinio del Comune di Velletri e la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura della città.

Peppino Patroni Griffi, prima di morire, così ricordava: *"Eduardo comandava, non metteva mai a parte la compagnia dei suoi progetti artistici ed era, a quanto mi risulta, anche tirato nelle paghe. E invece lo vogliono far passare per un buon padre. Lui dava il massimo e lo pretendeva, odiava i leccapiedi. E poi ancora, la volta che interruppe la recita: "Signori spettatori, l'attore qui - non ricordo mai i nomi - ha sbagliato la battuta; adesso la ridice"...*

Come ogni bravo prestigiatore, o meglio, artefice magico, Italo Moscati ci introduce con l'incipit giusto e ci fa immaginare i tratti del drammaturgo: *"Era davanti a me, l'aria seria, il volto infossato, sereno, pronto ad aprirsi a un sorriso leggero. Guardai nel suo piatto. Un piatto diviso in due: da un lato il tuorlo di un uovo, dall'altro un cucchiaino di miele."*

È questo il ritratto, la maschera di Eduardo, che al primo incontro rimarrà, da allora, indelebile nel ricordo del giornalista Italo Moscati, dell'Europeo.

Eduardo, come Peppino e Titina, era figlio illegittimo di Eduardo Scarpetta, autentica star della scrittura teatrale italiana di fine Ottocento, che fu prolifico di opere e di figliolanza, non sempre concepita nel matrimonio. Come appunto i tre, che presero il cognome della madre Luisa, nipote



Italo Moscati

della moglie di Scarpetta, Rosa De Filippo, e che chiamavano il genitore "zio", secondo quanto egli stesso dispose. Scarpetta si prese cura di tutti, il che valse anche per i figli non suoi, come Domenico, nato dalla relazione della moglie nientemeno che con Vittorio Emanuele II re d'Italia. Da uomo di teatro e di mondo, Scarpetta al Teatro Sannazzaro a uno spettatore che gridò al suo indirizzo: *"Scarpè tien'e ccuorna!"*, rispose con tutta calma: *"...Sì, ma 'e mmie so' reali!"* (da [eduardoscarpetta.it](http://eduardoscarpetta.it)).

Il saggio libro di Italo Moscati è un susseguirsi di aneddoti, ricordi, testimonianze, riflessioni, che impreziosiscono questo scrigno che racchiude parte del vero teatro italiano: *«Molti pensano che io proponga un teatro in cui descrivo la povera gente, i marginali, le persone che vivono di stenti e di espedienti, perché io sono stato povero; in realtà, io non lo sono mai stato. Andavo a scuola in carrozza»*.

Eduardo ebbe una vita sentimentale piuttosto movimentata tanto è vero che si sposò tre volte ed intrecciò parentele come da antica prassi attoria-



### DA LEGGERE / Ritratto di un grande attore, regista, scrittore



*Eduardo è stato una sorta di moderno "viaggiatore", originale e spregiudicato, nell'Italia del Novecento, un paese che conosceva spostamenti di milioni di persone dal Sud al Nord e viceversa, incontri e scontri di linguaggi e di convinzioni. Ma anche "sperimentatore" curioso, sensibile ricercatore di nuove competenze tra le arti e la comunicazione, sempre pronto a trasferire nei drammi, commedie, film, pensieri e sentimenti capaci di parlare agli spettatori, nel segno di un'umanissima lezione.*

**Eduardo De Filippo**  
*Scavalcamontagne, cattivo,*  
*genio consapevole*  
 di Italo Moscati  
 Ediesse, ottobre 2014  
 240 pagine, euro 14,00

le; si ricordi Vittorio Gassman con Nora Ricci, Shelley Winters, Diletta D'Andrea.

I rapporti amorosi di Eduardo furono sempre frenetici e confusi, tanto che le biografie hanno spesso portato confusione più che mettere chiarezza. Eduardo ebbe una storia con una giovane di nome Ninì; scambio di poesie, fughe di mezzanotte, dopo le recite, passeggiate notturne sul lungomare, eppoi il matrimonio nel 1928 con l'americana Dorothy Pennington, sciolto nel 1952 a San Marino e a Napoli nel 1955. È nel 1956 il secondo matrimonio con Thea Prandi, che gli darà due figli, Luisella e Luca. La tragedia familiare con la morte di Luisella, a nove anni; la separazione ed il divorzio nel 1970. Il terzo matrimonio nel 1977 è

con Isabella Quarantotti, ex moglie di Felice Ippolito, scienziato, pioniere dell'industria nucleare italiana e cofondatore del Partito radicale. La figlia avuta da Isabella Quarantotti dal suo precedente matrimonio con Felice Ippolito, Angelica Ippolito, consolidata attrice della compagnia di De Filippo, conobbe Gian Maria Volontè, di cui rimase la compagna fino alla morte di questi.

Eduardo De Filippo, dopo aver imparato dal padre Eduardo Scarpetta il mestiere, ha cercato in ogni modo di dimenticarlo, inventando una drammaturgia relativamente pirandelliana. Come si diventa drammaturgi? Ecco svelato il mistero, è lo stesso Eduardo che ce lo confida: "Ricordo che mio padre, Eduardo Scarpetta,

*mi regalò una scrivania per invogliarmi a ricopiare i testi teatrali, a dieci pagine al giorno. Fu così che copiando commedie, farse e tragedie, a poco a poco finii per capire il taglio di una scena, il ritmo dei dialoghi, la durata giusta per un atto unico, per due, per tre atti".*

Dopo l'arte del "copiare e adattare", Eduardo incontra Luigi Pirandello, lo scrittore siciliano, che lo convince ad abbandonare l'arte della copia e del furto e gli insegna quella dell'invenzione, originale e creativa; "Ma no, figlio, scrivi come le senti le battute, non tradurre", gli diceva, incitandolo, Pirandello.

poi la querelle con il fratello, Peppino De Filippo: una presenza forte, terribilmente comica; il pubblico quando lo guarda ride, il che indispettisce Eduardo concentrato nel suo monologo. La gelosia nell'arte teatrale, specialmente se si è parenti, parenti stretti come fratelli, fa compiere cose inaudite e questo avveniva quando Peppino era coinvolto in spettacoli insieme ad Eduardo. Ricorda Peppino che il pubblico si concentrava più sulla sua presenza scenica e finiva poi per interessarsi più al suo pur impercettibile movimento piuttosto che sulla "recitazione" di Eduardo.

*"Il divorzio definitivo tra i fratelli avviene nell'autunno del '44 a Napoli, quando Eduardo, Peppino e Titina, che durante la guerra avevano vissuto a Roma, tornano a Napoli. Eduardo arriva con una camionetta, facendo l'autostop, con un ufficiale alleato. Si stabiliscono al Diana, stanno provando una commedia. Un*





## Pasolini, omicidio o complotto?

*Per molti la morte del poeta presenta molti lati oscuri. Ne parliamo con Furio Colombo che lo intervistò il 30 ottobre 1975, pochi giorni prima dell'omicidio*

**I**l 2 novembre 1975 il corpo di Pier Paolo Pasolini veniva ritrovato sulla spiaggia dell'idroscalo di Ostia, orrendamente sfigurato. Secondo la versione ufficiale, lo scrittore e regista sarebbe stato massacrato a bastonate da un giovane diciassettenne, un "ragazzo di vita", Pino Pelosi di Guidonia, e poi investito più volte dalla sua stessa auto guidata dal Pelosi. Una versione con molto lati oscuri, cui quasi nessuno è disposto a credere. Abbiamo posto alcune domande in merito all'ipotesi del complotto a Furio Colombo, che intervistò Pier Paolo Pasolini il 30 ottobre 1975, pochi giorni prima della sua morte.



Furio Colombo

**La frangia culturale del popolo italiano attende dal 1975 la veri-**

**tà sull'omicidio di Pier Paolo Pasolini; lei che per l'ultima volta intervistò l'intellettuale Pasolini che giustificazione si è data su questo incombente silenzio che da più parti si vuole squarciare?**

No, io non direi "silenzio", direi che c'è sempre stata molta fervida discussione; non ho l'impressione che le istituzioni si siano particolarmente impegnate a soffocare una possibile verità, perché ogni giudice è rimasto libero di indagare e avrebbe potuto farlo, così come infatti si sono compiute in quegli anni delle indagini anche spericolate e anche drammaticamente rivelatrici su aspetti della vita italiana come per esempio quelli che stanno venendo alla luce come il processo di Palermo sulle trattative Stato-Mafia; non c'è stato e non poteva esserci un soffocamento istituzionale di altre indagini, il fatto è che a

*coloro che credono nel delitto organizzato e premeditato, io dico che purtroppo chi l'ha fatto, se questa è la tesi da accettare, l'ha fatto in modo più perfetto di altri delitti perché non ha lasciato delle vere tracce identificabili con il passare degli anni; di solito, il passare degli anni è favorevole al disvelamento di cose che nessuno ha voluto svelare; qui il caso è al contrario ed è la ragione per cui io, insieme ad alcuni dei più cari amici di Pasolini, come Enzo Siciliano, Alberto Moravia, c'era Antonioni con me il giorno in cui la mattina all'alba siamo andati sul posto, Dacia Maraini, ci siamo detti è impossibile andare al di là di questo. Ogni sospetto, ansietà e suggerimento è perfettamente possibile ma altro non c'è, tanto è vero che non c'è stato, c'è stato l'intenso attivismo di Oriana Fallaci, che era tipico del suo appassionato stile di giornalismo, ma a parte quello, purtroppo, mille ipotesi e nessun consolidamento possibile, ed è sulla riva di questo fiume limaccioso che bisognerebbe, purtroppo, fermarsi.*

**Una sua personale riflessione sul complotto politico e sulla Ragione di Stato?**

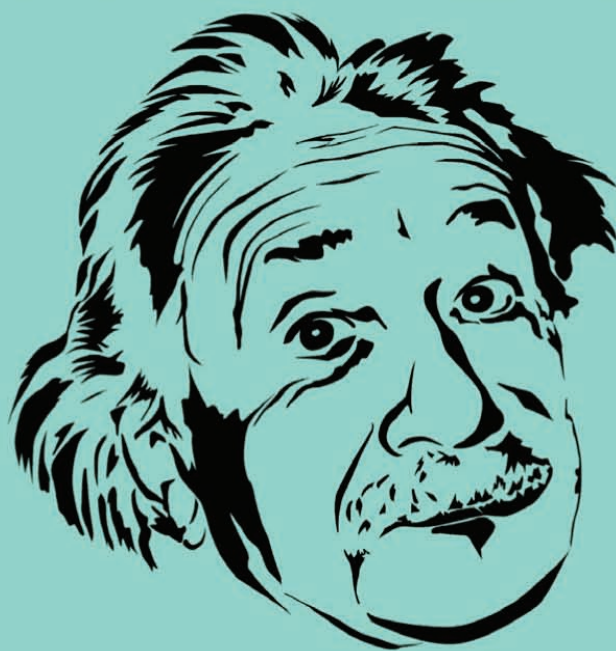
*Siamo un paese così ricco di complotti politici e di ragioni di Stato che stiamo dicendo cose assolutamente non impossibili e non inimmaginabili ma perfettamente immaginabili, però al momento sono ancora immaginabili.*

GIUSEPPE LORIN



**LA MENTE È COME  
UN PARACADUTE.  
FUNZIONA SOLO  
SE SI APRE.**

Albert Einstein



**[www.upter.it](http://www.upter.it)**



**UNIVERSITÀ  
POPOLARE DI ROMA**  
*Impresa sociale*



Via Quattro Novembre, 157 - 00187 Roma - Tel. 06.6920431



# Quanto costa essere italiani?

*Non esiste un sud depresso, ma una mancanza di sinergie tra imprese e atenei. Così, nel suo 'Diario della giovane impresa ai tempi della crisi' Angelo Bruscano smentisce i luoghi comuni che accompagnano la cultura del Belpaese, specialmente nel Mezzogiorno*

**U**'interpretazione originale del difficile momento economico che attraversa l'Italia è il tema dell'ultimo libro di Angelo Bruscano, giornalista e imprenditore impegnato nella 'Green economy': 'Quanto ci costa essere italiani? Diario della giovane impresa ai tempi della crisi', edito da Tullio Pironti editore.

Un'analisi su giovani e mercato del lavoro in cui Bruscano focalizza l'attenzione sulla necessità di nuove e pregnanti sinergie tra imprese e atenei e sull'im-

portanza fondamentale dell'istruzione.

La struttura del libro ricorda la tripartizione dantesca della Divina Commedia - Inferno, Purgatorio e Paradiso, utilizzata come metafora dei passaggi obbligati di ogni cittadino all'interno del mercato del lavoro. Una raccolta che contiene due anni di articoli, pubblicati su un blog ([www.sostenibilita.org](http://www.sostenibilita.org)) e poi trasformati in quello che l'autore stesso definisce un instant book.

Angelo Bruscano, riveste il ruolo di amministratore e socio di importanti imprese impegnate nel recupero delle MPS (Materie Prime Secondarie) derivanti dalla raccolta differenziata e dalla depurazione delle acque, e grazie alla sua esperienza sul campo già da diversi anni scrive di ecosostenibilità.

In questo ultimo saggio ci parla di cultura d'impresa, sostenibilità ambientale, energie giovani e alternative, e descrive esempi di chi si impe-

gna a cambiare in meglio le cose, con coraggio, innovazione e tecnologia. Protagonisti il Mezzogiorno e la Campania in particolare, analizzati attraverso quella piccola e media impresa che ne costituiscono un fulcro economico importantissimo: un perno sul quale è necessario agire – come ci racconta l'autore in questa intervista – per un rilancio sociale ed etico del mercato del lavoro.

**Angelo Bruscino, da cosa è nata la voglia di raccontare**



**la crisi economica, politica ed etica che affligge il nostro Paese?**

“Il libro nasce dalla voglia e dal bisogno di raccontare questi anni difficili, caratterizzati, quasi come in una dicotomia, dall'Italia dei ‘peggiori’, ma anche dei ‘migliori’, uomini e donne che, nonostante tutto, in molti ambiti sono riusciti non solo a sopravvivere, ma a fornire una testimonianza di eccellenza e, consentitemelo, di forte speranza per il domani di questo Paese”.

**Lei propone ai suoi lettori una rivisitazione ironica della tripartizione dantesca della ‘Divina Commedia’: perché ha voluto prendere spunto proprio da uno dei cardini della letteratura**



*In alto Angelo Bruscino. A sinistra la copertina del libro ‘Quanto ci costa essere italiani’, tullio pironti Editore.*

**italiana per raccontare i problemi odierni della società?**

“La chiave di interpretazione che ho voluto dare al lettore è che sicuramente la nostra esperienza di cittadini, professionisti, lavoratori e imprenditori passa sempre attraverso delle fasi: da quelle difficilissime descritte nell’Inferno a quelle più ottimistiche e positive descritte nel Purgatorio e nel Paradiso. Tuttavia, un filo rosso le collega tutte: il nostro impegno quotidiano e la nostra volontà costante per cambiare le cose. A volte, bisogna avere la testa più dura del muro. L’Italia, in ogni caso, è un esempio di tutto questo: di fronte alla nostra insistenza e alla ‘rabbia positiva’, anche le più alte barriere alla fine cadono”.

**Parliamo di ‘green economy’. La nuova economia ecologica nasce da un’analisi ‘econometrica’ del sistema finanziario italiano: quali sono i punti di partenza e i successivi obiettivi per una ripresa immediata della nostra economia?**

“Il punto di partenza sono e restano le nostre città. pensiamo ad esempio allo sviluppo delle ‘smart cities’. Sono l’esempio di una vera attenzione ecologista - che non significa affatto ‘decrescita’ o il ‘no a prescindere’ allo sviluppo, ma una moderna concezione di godere degli stessi beni e servizi in maniera ecologicamente sostenibile e consapevole. Un concetto che esteso su più fronti potrebbe generare fino a 2 milioni di nuovi posti di lavoro qualificati e qualificanti per il nostro intero territorio”.

**Continua a crescere la percentuale di giovani che rinuncia alla scelta universitaria a causa di un’assenza di prospettive occupazionali. Eppure, pur anticipando l’impatto con il mondo del lavoro, il risultato non cambia.**

“Il lavoro resta un nodo centrale: ci sono più convergenze che creano quel record negativo che ci ha portato ad avere il 43% di disoccupazione giovanile. In primis, le condizioni di accesso per i nostri ragazzi, troppo asimmetriche rispetto ai ‘senior’: poche tutele, nessuna garanzia, nessun credito e crisi dei mercati certamente non aiutano. In tutto questo, una formazione sempre troppo diluita nel tempo e poco qualificata, poiché mancante di





# **Studio odontoiatrico** **POLETTINI**

**Paradontologia e patologia orale**  
**Chirurgia - Conservativa - Endodonzia**  
**Protesi - Ortognatodonzia**

**Proteggi  
il suo sorriso  
con un controllo  
periodico**



**ROMA, Via Quintilio Varo 68 - tel. 06.71544526**

**continua a leggerci  
su [www.periodicoitalianomagazine.it](http://www.periodicoitalianomagazine.it)**

**TROVACI CON IL QR CODE**

